

Data	Testata	Edizione	Pagina
27.08.15	Quotidiano	RC	17

# AMIANTO ALL'ANSALDOBREDA Dopo la ristrutturazione e il ritrovamento di reperti sospetti

## Omeca, i primi esami sono negativi

*L'area è stata ripulita e i sacchi portati via. Si attendono altre 2 analisi sui materiali*



I sacchi contenenti materiale sospetto vengono portati via dall'area



Si carica il camion a Torre Lupo



I sacchi con la scritta amianto portati via

di CATERINA TRIPODI

ALLE OMECA dopo il rinvenimento di centinaia di sacchi sospetti (le scritte esterne non ammettevano equivoci di sorta recando la dicitura Amianto) lasciate dentro lo stabilimento dopo la bonifica e la ristrutturazione di un capannone, due sono state le novità di giornata a Torre Lupo. Alcuni camion hanno cominciato a prelevare e portare via tutto il materiale dall'area (come documentano le immagini che pubblichiamo), mentre i lavoratori sono, su richiesta dell'azienda, entrati regolarmente a lavorare, e sindacati si sono invece recati all'ufficio provinciale del lavoro, ed hanno richiesto l'interessamento dell'asl. Intanto emergono notizie confortanti in merito ai primi esami effettuati nell'area di Torre Lupo. Innanzitutto le analisi sulle sostanze aerodisperse hanno dato esito negativo, confortando, sembra da un primo approccio, sulla salubrità dell'area (ricordiamo però che gli operai, come certificato dai documenti sindacali interni all'azienda che pubblichiamo, lamentavano bruciori agli occhi ed alla gola ed altre tipologie di malessere), nei prossimi giorni dovranno essere comunicati i risultati relativi alla seconda partita degli esami effettuati sui detriti trovati e della stessa ti-

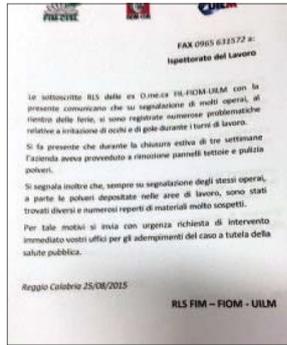


A Torre Lupo viene portato via il materiale sospetto. Sotto, i documenti interni dei sindacati che lanciano l'allarme per la salute dei lavoratori



pologia di quelli contenuti nei sacchi, ed infine per venerdì è atteso il risultato "Moc e Sec" effettuato sulle fibre dei materiali. Sarà quest'ultimo ad escludere la presenza di fibre metalliche che possono fare male ai lavoratori. Nella stessa giornata di venerdì sarà diffuso un comunicato stampa dell'AnsaldoBreda che renderà edotti sui risultati degli accertamenti. Tutti gli esami sono stati commissionati dall'asl ad agenzie accreditate che le effettuano proprio a nome dell'azienda sanitaria locale. Un ulteriore particolare sulla vicenda viene offerto dalla circostanza che ad effettuare

la bonifica del tetto sia stata una ditta milanese (e non di Enna come riportato nell'articolo pubblicato ieri) che ha operato nella "ripulitura" dell'Iva di Taranto. Desta invece un certo sconcerto il nervosismo estremo di alcuni sindacalisti profondamente infastiditi dagli interrogativi sollevati dal Quotidiano dopo il rinvenimento presso lo stabilimento dei sacchi sospetti recanti il simbolo dell'amianto. Allarme più che giustificato se si considera che, a detta degli stessi sindacalisti, le morti per amianto si sono susseguite in maniera crescente negli anni presso lo stabilimento.



Uno dei sacchi del materiale alle Omeca

## OMEGA 2 Il Partito Comunista dei Lavoratori si interroga sui rischi

### Urge una verifica di danno ambientale

È IL partito comunista dei lavoratori l'unico partito a scendere in campo nella preoccupante vicenda delle Omeca.

Alle Officine infatti è stato rinvenuto dopo la ristrutturazione di un tetto materiale ancora da analizzare ma che appare del tutto compatibile con l'eternit visto anche le problematiche sanitarie che avvertono le maestranze da quando sono ritornate al lavoro dopo le tre settimane di chiusura: irritazioni agli occhi ed alla gola.

Per le Ex Omeca: chi pagherà per l'amianto? è questo l'incipit della nota del Partito comunista dei lavoratori.

«La scoperta di cumuli di amianto stoccati alla men peggio nell'area dell'ex Omeca evidenzia più cose. La prima: per anni i lavoratori hanno operato convivendo con una fon-

te di micidiali rischi per la salute. La seconda: perché non è stato svolto nessun controllo o, peggio, nonostante diverse segnalazioni dei lavoratori "si sapeva e non si sapeva"? La terza: urge una verifica di un eventuale danno ambientale sul territorio limitrofo allo stabilimento in relazione a malaugurati rischi per la salute pubblica». Il Pcl ritiene «l'accertamento delle responsabilità e la salvaguardia del posto di lavoro in uno stabilimento bonificato. I responsabili devono rispondere anche economicamente della situazione: a loro carico i costi della bonifica e gli indennizzi ai lavoratori. Da qui è sempre più chiaro un connotato generale sulla sicurezza delle condizioni di lavoro. Solo una proprietà pubblica e il controllo dei lavoratori sotto ogni aspetto possono dare risposte efficaci».

### MULTINAZIONALE HITACHI

#### La vendita ai giapponesi

È STATO perfezionato lo scorso 24 febbraio a Roma l'accordo per la vendita della partecipazione di Finmeccanica in Ansaldo Sts e Ansaldo Breda alla multinazionale giapponese Hitachi. Nell'accordo era rientrato anche lo stabilimento di Reggio Calabria, insieme a quelli di Pistoia e Napoli, mentre rimane fuori per il momento lo stabilimento di Palermo. A comunicarlo era stata la stessa società precisando che a seguito di queste operazioni, che saranno concluse entro la fine dell'anno, il debito netto scenderà di 600 milioni con una plusvalenza di 250 milioni. Lo stabilimento reggino era balzata agli onori delle cronache nazionali dopo la visita del Premier Matteo Renzi dello scorso 28 novembre.